



Icone serbe fra tradizione e modernità

Galleria Nazionale dell'Umbria

Perugia (06122 PG)

Durata: 23 luglio – 25 ottobre 2015

Autore: Sistema Museo

Data: 20 luglio 2015

Categoria: Arte contemporanea

La mostra delle icone serbe della prima metà del secolo XVIII, provenienti dalla collezione della Galleria di Matica srpska di Novi Sad, realizzata nella Galleria Nazionale dell'Umbria in Perugia rappresenta la conclusione di un'idea concepita ancora nel 2012, che riguarda la collaborazione tra enti italiani e serbi preposti alla tutela del patrimonio culturale, uffici di promozione e sviluppo dei territori, musei, università e altri. Questa cooperazione si basa su protocolli siglati tra i due Paesi che hanno avuto finora come risultato più importante la mostra "Umanesimo e Rinascimento nell'Appennino Centrale. Paralleli" realizzata nel 2013 nella Galleria della Matica srpska a Novi Sad.

La mostra *Icone serbe fra tradizione e modernità / Serbian Icons between Tradition and Modernity* continua ad indagare **parallelismi nell'espressione artistica nelle due culture, italiana e serba**, questa volta sul tema delle icone.

L'evento attuale è dedicato alla **cultura del secolo XVIII**, con particolare riferimento al parallelismo tra icone serbe e arte a soggetto sacro in Italia. La ricerca multidisciplinare di storici d'arte, restauratori, fisici, chimici e altri, è indirizzata verso lo studio di legami e influenze tra le due culture. Tramite lo studio delle icone dalla Galleria della Matica srpska e delle opere della Galleria Nazionale dell'Umbria, si sono riscontrati parallelismi iconografici e tecnici che hanno dato un contributo alla migliore comprensione della tradizione e del processo di innovazione nella cultura europea. I valori, in questo processo riconosciuti, sono legati alla storia della tutela del patrimonio culturale nei due paesi, e allo scambio delle esperienze in materia di allestimento museale e di valorizzazione e promozione del patrimonio territoriale.

La mostra *Icone serbe fra tradizione e modernità / Serbian Icons between Tradition and Modernity* vedrà esposte 34 icone provenienti dalla collezione della Galleria della Matica srpska di Novi Sad e 3 appartenenti alla collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia. Tra esse vi sono due delle icone più antiche della collezione serba: *L'Annunciazione* (inizio del XVI secolo), di un pittore ignoto italo-greco, dipinta nello spirito della migliore tradizione tardo-bizantina e *La Decapitazione dei dieci Martiri di Creta*, dipinta nel 1694 dal pittore di icone italo-cretese Viktor. Le icone della tradizione bizantina illustrano il punto di partenza della trasformazione dell'arte religiosa serba, mentre le icone della scuola italo-cretese sono esempi di compenetrazione tra la tradizione bizantina e le influenze occidentali.

Il focus della mostra sono le icone di pittori zografi della prima metà del secolo XVIII. Nei primi decenni successivi alla Grande Migrazione dei serbi del 1690 verso le Terre degli Asburgo, nelle nuove condizioni politiche ed economiche in cui venne a trovarsi, il popolo serbo conobbe un'insolita trasformazione della propria cultura ancora medievale che dal punto di vista fenomenologico rappresenta un caso unico nella produzione pittorica manifestatasi in un arco di tempo di soli 50 anni.

La mostra *Icone serbe fra tradizione e modernità / Serbian Icons between Tradition and Modernity*

између
традиције и
модерности / *Icone serbe fra tradizione e modernità / Serbian Icons between Tradition and Modernity* è finanziata dal Ministero per la cultura e l'informazione della Repubblica Serba e l'Assessorato Provinciale per la cultura e l'informazione della Provincia Autonoma della Vojvodina.

Il supporto alla realizzazione delle mostra e dei programmi ad essa collegati è arrivato da numerosi partners: Istituto Provinciale per la tutela dei Beni Culturali e le Università di Novi Sad, Belgrado, Perugia e Roma.
Il patrocinio, da parte italiana, è stato concesso da: Ambasciata d'Italia a Belgrado, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di Perugia, Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio dell'Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Università di Perugia e Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADISU).